

BRESCIA E PROVINCIA

20
23

Bg-Bs 2023

Iniziative di due città sensibili all'arte, aperte alle diversità, solidali e di palato fino



Il Museo di Scienze. La prima targa sarà posata in via Ozanam



Il presidente. Stefano Molgora

Giro delle due città con il Festival dell'Architettura

Dal 22 al 28 maggio incontri per professionisti e cittadini: al centro la valorizzazione degli edifici dal 1945 al 1980

La rassegna

Wilda Nervi

■ Ereditare, conoscere e curare le città e i territori di Bergamo e Brescia. È il filo conduttore del Festival dell'architettura, che si aprirà nei prossimi giorni con la posa di targhe di identificazione sugli edifici di architettura del 2° Dopoguerra delle due città, attività proposte dagli Ordini degli Architetti di Brescia e di Bergamo e da Fondazione Architetti Bergamo per Capitale della Cultura. L'iniziativa, dal forte valore simbolico, si colloca nel progetto «Love architettura» rivolto non solo ai tecnici ma a tutti i cittadini, per indicare nella parola «ereditare» il processo di valorizzazione degli edifici realizzati dal 1945 al 1980. Edifici che appartengono alla «città pubblica»: musei, scuole, uf-

fici, parcheggi capisaldi dello sviluppo urbano e contenitori di attività e funzioni che hanno accompagnato l'evoluzione delle due città.

Dal 22 al 28 maggio 2023, saranno sette giorni tra Bergamo e Brescia con happening rivolti alla cittadinanza. Durante il festival sarà possibile incontrare professionalità differenti, che si confronteranno sulle trasformazioni urbane del recente passato, del presente e del futuro. «Partendo - ha esordito il presidente dell'Ordine di Brescia, Stefano Molgora, in collegamento online con la presidente dell'Ordine di Bergamo, Alessandra Boccalari - dalle sempre più attuali parole di Gio Ponti, che nel 1957, nella sua "Piccola architettura da tasca", scriveva: «Amate l'architettura per quel che di fantastico, avventuroso esolenne ha creato (...). In città la prima targa sarà posata il 27 maggio al Museo di Scienze di via Ozanam, disegnato dagli architetti Piovanelli e Seri-

no a metà anni '70, cui seguiranno la scuola "Cristoforo Colombo", la Camera di Commercio e la sede dell'Inail a Brescia Due.

Il programma. Il Festival, a giorni alterni a Brescia (nei dispari) e Bergamo (nei pari), si inaugurerà il 23 nella sede degli Architetti, via San Martino della Battaglia, con la tavola rotonda «Le possibilità del vuoto», dedicata soprattutto ai tecnici. Il 25 maggio le attività saranno per i ragazzi tra 8 e 13 anni, invitati a sviluppare le proprie capacità creative attraverso esperienze pratiche di disegno, fumetto, costruzione di uno spazio. Il 27 maggio, alle 15 si terrà la presentazione del libro «Visioni di Brescia - Immagini della città scomparsa e della città mai apparsa» di Franco Robecchi, mentre il 28, giornata conclusiva del Festival, gli Ordini degli Architetti di Brescia e Bergamo organizzeranno momenti di confronto in luoghi di confine sull'asse del fiume Oglio (Palazzolo e Castelli Calepio). Lo stesso giorno verrà presentato il premio internazionale "ArchitetturaLovers", aperto alla partecipazione di architetti e ingegneri di qualunque provenienza geografica (info e aggiornamenti sul sito www.lovearchitettura.org). //

Ti racconto la mia città: il libro dei 900 ciceroni

La pubblicazione

È frutto del lavoro di 44 classi, che hanno fatto da guida a coetanei di Bergamo

■ Non è una guida, ma è un libro di cui essere orgogliosi. «Ti racconto la mia città» è la pubblicazione nata dal progetto "I piccoli ciceroni", l'iniziativa che ha visto circa 900

studenti di Brescia raccontare ai colleghi bergamaschi la propria città. Il Comune di Brescia ha trasformato gli elaborati, le ricerche, i disegni e le esperienze fatte dai ragazzi in un libro, curato graficamente da Matteo Oliosi dell'Accademia Laba: «Come nel "Decameron", raccontiamo la storia di Brescia attraverso la voce di sei personaggi creati dagli studenti - racconta Monica Terlenghi, responsabile del Servizio Diritto alla Studio del Comune di Brescia - . Hanno

partecipato 44 classi, 900 studenti e 50 docenti».

Il libro, che sarà presentato anche a Librixia (la fiera del libro che si terrà a fine settembre) sarà consegnato a tutti gli studenti bresciani e bergamaschi: «È un libro bellissimo - ha detto l'assessore Capra - perché è il frutto di un progetto bellissimo che speriamo possa essere replicato anche con altre città». Un lavoro impegnativo, ma di grande soddisfazione anche per le scuole: «I ragazzi - ha detto Alessandra Mattanza, vicepresidente della scuola secondaria Romano - devono innamorarsi della loro città, forse la storia non è la loro, ma lo deve diventare». // F. MAR.

Open up: voci, canti e testimonianze in tema di differenze

Appuntamenti

■ «Siamo all'11ª edizione: Open Up è quasi adolescente»: Laura Mentasti ha introdotto così il cartellone della nuova edizione del «festival della città aperta alle differenze», che si terrà domenica, 14 maggio, all'Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44, organizzato da Alilò futuro anteriore, Arcigay Orlando, Coordinamento Formazione Scuole, Donne di Cuori e Famiglie Arcobaleno.

«Le differenze sono un arricchimento reciproco che consente alla città di crescere», ha spiegato l'organizzatrice insieme al presidente del Consiglio comunale Roberto Cammarata e a Sergio Staluppi e Vanni Maggioni del comitato Open Up. La giornata - con eventi gratuiti sul tema «intrecci» - si aprirà alle 16.30 con la presentazione della

giornata e un dialogo: quello tra l'ex sindaca di Crema Stefania Bonaldi e Agostino Zanotti, vice presidente del Coordinamento provinciale degli enti locali per la pace e la cooperazione, «persone che testimoniano con le loro vite un concetto di cittadinanza piena, che non lascia indietro nessuno», dice Mentasti.

Alle 18 è prevista l'esibizione del Coro Clandestino, che

dà voce, attraverso le canzoni, alla lotta per i diritti ad uguaglianza, pace e sicurezza. Gli undici brani che proporranno saranno intervallati da diversi interventi: «Parole per raccontarci» (con letture dal libro «Parola di donna» da parte di Donne di Cuori, associazione di donne lesbiche bresciane); «Donna, vita, libertà» (una testimonianza dell'attivista iraniana Sheghi Taba); «Uguali nella cura» di Emanuela Alberti di Emergency (sul diritto alla cura); e «Parole per dirci» a cura di Carla Ferrari Aggradi e Gessica Gosetti, incentrato sulle differenze e somiglianze che arricchiscono. Seguirà un momento di convivialità e musica, con Steedj e balli collettivi (gratuito, ma già tutto esaurito). // S. POL.



«Open up». La presentazione dell'undicesima edizione del festival

«Marco Cavallo» porta a Brescia Alberta Basaglia

Confronti

■ Sarà «Marco Cavallo» - la grande opera di legno e cartapesta che sfondò il muro del manicomio di Trieste, diventando simbolo della rivoluzione in psichiatria - ad arrivare nella nostra città, nel 45° anniversario della "legge Basaglia". Oggi alle 15 «Marco Cavallo» sarà al Parco Basaglia, viale Duca degli Abruzzi, quindi proseguirà per il Mo. Ca, via Moretto 78. Domani, al Mo. Ca, alle 10 «Marco Cavallo» "racconterà la sua storia" davanti ad alcune classi delle scuole medie superiori (l'ap-



Il simbolo. «Marco Cavallo»

puntamento con gli studenti si ripeterà nei giorni seguenti). Alle 17,30, "Parata" di «Marco Cavallo» dal Mo. Ca a Piazza della Loggia, per un omaggio ai caduti della strage e un incontro con i rappresentanti delle istituzioni. Il Cavallo (che è una macchina teatrale) sarà accompagnato da musicisti, artisti, teatranti.

Venerdì 12 e sabato 13: alle 16 al Teatro Idra (nel Mo. Ca) lettura di «Storie fragili: Trattare con Cura»; alle 18 incontro sulla Legge 180 con Alberta Basaglia, psicologa e figlia del celebre psichiatra, e con il giurista Daniele Piccione. Alle 21 incontro con Peppe Dell'Acqua (già direttore DSM di Trieste) e Massimo Cirri. Domenica 14, sempre al Mo. Ca, alle 10,30 presentazione del libro «Dietro i Fronti» di Samah Jabr, in dialogo con Olimpia Pool Grandinetti e Mohammed El Khatteeb; alle 15 incontro fra equipaggi di Brescia e Bergamo di Mediterranean Saving Humans; alle 16 Gospel con Missin' Gospel Live Set. //

Vini e altre meraviglie: produttori in lizza

Il concorso

Iscrizioni in corso per la manifestazione enologica che unisce le due province

■ «Brescia - Bergamo. Vino... e non solo» è il concorso-selezione di vini autoctoni di questi territori, proposto dall'associazione culturale Rosa, Rosati, Rosè, con sede a Sulzano.

Gli appuntamenti per la selezione, a cui possono iscriversi tutti i produttori delle due zone, sono tre: a Marone, Rovate e Torre Pallavicina, sede del Parco Oglio nord, ente situato tra le due province.

I vini saranno suddivisi in due categorie, la prima per bianchi, spumanti e rosati e la seconda per vini rossi e passiti. Le due categorie saranno esaminate alla cieca da gruppi di cui faranno parte sia esperti degustatori che consumatori occasionali, proprio

perché - come riferisce Riccardo Lagorio, ideatore della manifestazione - l'obiettivo è rappresentare nella forma più ampia il mercato del vino.

Il primo gruppo di vini sarà esaminato il 13 giugno a Villa Vismara, nel comune di Marone. Il 3 ottobre sarà la data per il secondo gruppo, a Torre Pallavicina e il 5 novembre, al Convento dell'Annunciata di Rovato, si terranno le premiazioni con una giornata aperta al pubblico che troverà abbinamenti con formaggi, salumi, olii, miele e altri prodotti gastronomici locali.

Per partecipare è necessario iscriversi inviando una mail ad: associazione@rosarosatirose.eu. // V. MAS.